

# Il PCI: sospendere le nomine alla RAI-TV

A pagina 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Nuovo slancio dalle vittorie

Il 25 marzo, a conclusione di una lunga trattativa e di aspre lotte, si concludeva la vertenza dei portuali con importanti significative conquiste: salario annuo garantito, quattordicesima mensilità, parità di trattamento economico-normativo fra permanenti e avventizi, riduzione dell'orario di lavoro dalle attuali 44 settimanali a 40 ore, ed altre cose ancora.

Il giorno dopo, 26 marzo, i sindacati ferroviari stipularono un accordo importante, anche questo a conclusione di laboriose trattative e di ripetuti scioperi: riduzione graduale dell'orario di lavoro dalle attuali 46 a 40 ore settimanali per tutto l'esercizio (150.000 lavoratori); riduzione graduale delle 42 attuali a 38 ore settimanali per il personale di macchina; aumento sostanziale delle competenze accessorie, sistemazione a ruolo degli ausiliari e, in conseguenza della riduzione dell'orario di lavoro si calcola che, gradualmente, l'occupazione nel settore ferroviario dovrà aumentare di circa 15.000 unità.

L'uno e l'altro accordo costituiscono fondamentali passi avanti per le categorie interessate, risolvono problemi annosi e per tanto possono considerarsi « insolubili » dalle controparti e rappresentano conquiste importanti, validi punti di riferimento per grandi masse di lavoratori di altre categorie. La settimana di 40 ore, ad esempio, è una di queste rivendicazioni. Non c'è dubbio che si tratta ormai di un obiettivo irrinunciabile, in ogni caso, non di un lungo dilazionabile nel tempo, sia per le caratteristiche sempre più pesanti e spesso nocive e penose del lavoro, sia per le necessità di fruire di tempo libero che la tumultuosa e logorante vita sociale di oggi rende indispensabile.

PENSO che i prossimi congressi sindacali, e in ogni caso quello della CGIL, porranno il problema delle 40 ore settimanali come una rivendicazione da attuarsi a breve tempo e su scala generale.

Ma i due accordi nazionali a cui mi sono richiamato contengono altri risultati di grande interesse, salariali e normativi, di potere contrattare nell'organizzazione del lavoro e nella occupazione. Non credo che il loro valore sia stato apprezzato fino in fondo non solo dall'opinione operaia, ma forse nel seno stesso delle categorie interessate. A questo proposito mi pare calzante una riflessione: una cosa negativa, da non fare, è certo la presentazione « trionfalistica » dei risultati raggiunti, anche quando sono accettabili o, magari, buoni come sono o mio parere quelli citati. Lo spirito critico deve essere sempre vigile, a indicare francamente limiti anche nei casi di soluzioni le più favorevoli. Ma altrettanto importante è a mio parere sottolineare o tacere i successi, anche parziali, che i lavoratori raccolgono con le loro lotte e con i loro sacrifici.

VIVIAMO in un periodo nel quale la combattività delle masse e anche la loro intransigenza, il loro spirito di classe si sono fortemente accuiti. E' questa combattività, è lo sviluppo impetuoso del movimento di lotta che consente di strappare risultati che fino a poco tempo fa potevano sembrare impossibili. Come si sarebbe potuto pensare, ad esempio, senza le straordinarie lotte degli ultimi mesi, alla durissima battaglia combattuta contro la Confindustria, fino a piegarla, con la conquista del superamento delle gabbie salariali in tutto il paese?

Quando questi risultati si ottengono, quando dopo mesi di agitazione di milioni di lavoratori e manifestazioni grandiose, che segnano contemporaneamente una crescita impetuosa della partecipazione democratica delle masse e dell'unità di azione si perviene al successo, esso deve essere presentato per quello che vale, senza enfasi demagogica, sì, ma anche senza falsa umiltà.

ANCHE nel giudizio sui risultati delle lotte il discorso con i lavoratori deve essere sincero. Il risultato non può essere esultato in astratto per i suoi contenuti in sé, ma in rapporto con la natura delle rivendicazioni, con l'efficacia della pressione svolta, con la capacità di resistenza dell'avversario. In sostanza, la misura del successo o dell'insuccesso va verificata alla luce del rapporto di forze che in quella determinata lotta e attorno ad essa si è riusciti a costruire. A conclusione avvenuta, se nel complesso il risultato si considera accettabile, se esso rappresenta il coronamento giusto di una lotta e rispecchia il rapporto di forze esistente, allora bisogna combattere le recriminazioni, se ci sono (e spesso ce ne sono) e trasformarle in impegni di lotta futura, per ulteriori avanzate.

Valorizzare i risultati con il necessario spirito critico è infatti indispensabile proprio per preparare le azioni di domani, per risolvere problemi più complessi in forme più avanzate: fra questi, oltre alle 40 ore, nuovi poteri di contrattazione in fabbrica, elevati aumenti salariali nei prossimi rinnovi contrattuali e riforme sociali più incisive, a livello di società.

I lavoratori, anche i più combattivi e coscienti, sanno che ogni accordo sindacale può essere un passo avanti, in alcuni casi un vero passo avanti, ma che non può risolvere tutti i problemi. E ciò vale a tutti i livelli, nelle vertenze di fabbrica e in quelle nazionali. Toccare con mano i risultati positivi, quando ci sono, è necessario, non per sedersi su di essi in ammirata contemplazione, ma per tirare da essi nuova linfa per più ambiziose rivendicazioni e per lotte più decisive.

Luciano Lama

# PENSIONI Miglioramenti conquistati dalle sinistre

### LE MODIFICHE OTTENUTE

Assegni familiari come nell'industria - Più alti trattamenti per le vedove - Cumulo per i combattenti della guerra '15-'18 - Delega per miglioramenti a coloni, mezzadri e braccianti - Dichiarazione rilasciata dai compagni Alini e Libertini (PSIUP)

## I NO DEL CENTRO-SINISTRA

Negato l'anticipo della pensione sociale a 60 e 55 anni - Il servizio contributivo unificato non viene democratizzato - Non sarà possibile scegliere tra vecchio e nuovo sistema di liquidazione - Respinte tutte le richieste per i coltivatori diretti

La tenace battaglia sugli emendamenti che i comunisti e i socialisti unitari hanno continuato a condurre anche ieri alla Camera, è riuscita a strappare alla maggioranza di centrosinistra nuovi miglioramenti alla legge governativa sulle pensioni: importanti modifiche sono state introdotte per quanto riguarda gli assegni familiari,

## E' morto Eisenhower



WASHINGTON, 28. Il generale Dwight D. Eisenhower, ex presidente degli Stati Uniti, si è spento oggi nell'ospedale militare « Walter Reed », in seguito ad una lunga malattia cardiaca. Aveva 78 anni.

A PAGINA 3 (Segue in ultima pagina)

le pensioni di reversibilità, la pensione sociale per i combattenti, il trattamento dei mezzadri, coloni e braccianti. Altri emendamenti che i parlamentari della sinistra avevano presentato per eliminare una serie di ingiustizie e sperequazioni contenute nella legge sono stati invece respinti.

I lavori sono iniziati con le votazioni degli emendamenti all'art. 14 sulla pensione sociale: PCI e PSIUP già erano riusciti a far modificare la legge in commissione (il riferimento viene fatto anziché ai redditi del nucleo familiare, solo a quello del coniuge purché non sia soggetto a imposta complementare; inoltre chi chiede la pensione sociale non deve avere un reddito superiore alle 156.000 lire annue); in aula i comunisti (CAPONI (PCI) e ALINI (PSIUP) hanno proposto un'altra modifica, che è stata approvata, in base alla quale è possibile il cumulo della pensione sociale con il assegno vitalizio per i combattenti della guerra '15-'18 e delle guerre precedenti. E' stato invece respinto l'emendamento dei compagni ALINI (PSIUP) e VALORI (Domenico (PCI) per estendere la pensione sociale ai vecchi di oltre 60 anni se uomini e 55 se donne.

Gli articoli 15, 16 e 18, che riguardano la gestione dell'INPS, sono stati accantonati in quanto si tenta di arrivare a un accordo tra i gruppi e il governo: come è noto il testo governativo prevedeva la presenza di cinque rappresentanti f. d'a.

Quattro giorni dall'inizio dello sciopero dei gestori delle pompe per la distribuzione dei carburanti il governo non ha preso ancora iniziative per ridurre alla radice i problemi di padroni dell'Unione petrolifera. Il disagio degli automobilisti è sfruttato dalla stampa nazionale e governativa, anzi, per tentare di gettare ombre sui motivi dello sciopero senza però contestare le ragioni economiche, retributive, che lo hanno provocato. La presenza di concessionari subappalti fra i centri di pompe, specialmente a Roma e Napoli — scandalosamente creati e protetti dal sottogoverno servile, in certi ambienti per invidia che un mutuoamento della remunerazione dei gestori servirebbe soprattutto questi concessionari: si fa finta di non vedere che la protesta nazionale, massiccia, di quarantamila piccoli esercenti pone anche il problema della eliminazione delle posizioni parassitarie attraverso misure di riordino e blocco delle licenze per i punti di vendita.

Nonostante la sollevazione dell'opinione pubblica il governo non si è mosso

# Dopo la protesta degli agenti di P.S.



Agenti trasformati in « macchine » per le repressioni contro operai e studenti. Contro questa politica è esplosa la protesta nella caserma Bicocca di Milano

# I comandanti contestati denunciano l'Unità

Anche altri giornali sapevano ma hanno taciuto — Decine di telefonate e una tagliata lettera alla nostra redazione

MILANO, 28

Le clamorose notizie pubblicate ieri dall'« Unità » sulle proteste degli agenti di PS nelle caserme di Milano contro l'eccessivo sfruttamento cui sono sottoposti, ha avuto come prima reazione una serie di frenetiche consultazioni fra gli altissimi dirigenti della polizia milanese. In mattinata il questore, dott. Parlati, si è recato anche in prefettura per incontrarsi con il prefetto. Con temporaneamente il generale Jodice, ispettore di P.S. per la Lombardia e il Piemonte, ve niva convocato d'urgenza a Roma. In mattinata l'ANSA dava il seguente comunicato: « In relazione all'articolo intitolato "Proteste", Milano fra gli agenti di P.S. » pubblicato oggi sull'edizione milanese dell'« Unità », la questura di Milano ha denunciato all'autorità i responsabili del predetto giornale, ai sensi dell'articolo 656 del Codice penale riguardante la pubblicazione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico ».

## Costituzione e polizia

ATTENDIAMO tranquillamente lo sviluppo di una denuncia che minaccia ma non smentisce. Riferendo sui fatti accaduti la notte del 18 scorso alla caserma Bicocca di Milano abbiamo fatto il nostro dovere di cronisti raccontando cose che il « Corriere della Sera » ha taciuto, e continueremo a farlo questo nostro dovere, sollecitando fin d'ora che sia fatta luce su questi casi che rivelano la esistenza, anche all'interno delle forze dell'ordine, di elementi tipici di quel « disordine » portato, ovunque, da metodi di direzione a carattere « padronale ».

Non è affatto detto, infatti, che poiché si tratta di militari, i metodi e lo stile da usare per dirigere ed educare gli agenti di PS debbano essere di tipo fascista se non borghese. I casi da noi raccontati a proposito della caserma Bicocca di Milano, rivelano che le cose stanno proprio così. E del resto che la Costituzione, oltreché nelle fabbriche, non sia ancora entrata nelle caserme della Repubblica. E testimoniano da infiniti altri casi segnalati — e da noi pubblicati nel passato recente — in lettere inviate all'« Unità » da carabinieri, guardie di finanza, militari di ogni grado e specialità. Non siamo noi, nel cercare di far sapere come stanno le cose, a turbare l'ordine pubblico. L'ordine pubblico lo turbano coloro che si sono opposti per tanto tempo, e tanto ostinatamente, a fare luce sul « disordine » e sul regime antidemocratico, spesso anticostituzionale, che regna ancora laddove vige il regolamento militare, un « tabù » che troppo spesso serve ancora a coprire mentalità, sistemi e politiche sui quali invece i cittadini, e il Parlamento, devono poter vedere chiaro.

E non è affatto strano che proprio a noi tocchi rilevare che anche gli agenti di PS sono cittadini, in maggioranza figli del popolo, come non dimenticava mai di ricordare Giuseppe Di Vittorio quando parlava a folle immense di lavoratori guardati a vista da costumi armati negli anni duri della repressione selettiva. E dunque non c'è motivo alcuno per cui il « servizio » a cui questi cittadini sono abituati debba essere, nel 1969, una specie di « disciplina », come dice lo sgombramento, deve essere pronta, rispettosa e assoluta e anche verso chi è incaricato di mantenere questa disciplina non è affatto esente da obblighi di rispetto e di considerazione verso i suoi sottoposti. Fu una rivelazione giornalistica, a render noto che in una caserma romana dell'esercito italiano era ancora in vigore nel 1968, l'uso del « palo », come punizione, se la « contestazione » della « contestazione » alla caserma Bicocca.

Oggi, dopo avere taciuto e senza ancora smentire un solo fatto, la questura di Milano ci allarmava. Ma chi fa certi comandi, sui loro sistemi, sulla loro propensione a considerare potenti padroni di fabbriche che i veri e unici padroni di Milano? Ai quali — secondo criteri — comandi di PS — tutto può e deve essere sacrificato, anche la Costituzione, anche quei regolamenti interni che non prescrivono affatto che l'agente di PS debba essere trattato come una bestia.

Noi ci siamo sempre battuti, e ci battiamo, perché le cose cambino. E cambiano anche nelle caserme, anche nei reparti di PS. Perché anche noi vogliamo che le forze dell'ordine proteggano l'ordine democratico e non il disordine padronale.

Maurizio Ferrara

## Riassetto delle carriere e delle retribuzioni

# Statali in sciopero il 10 aprile

Il governo non mantiene gli impegni - Sollecitata la riforma dell'ENPAS Sempre grave nella P. A. il problema delle libertà sindacali

Gli statali (un milione e mezzo) scenderanno in sciopero il 10 aprile. La decisione è stata presa ieri nel corso di una riunione delle segreterie confederali della CGIL, CISL, UIL con le segreterie dei sindacati dei pubblici dipendenti (statali, postelegrafonici, monopoli, Anas, ferroviari).

« In merito al riassetto delle carriere e delle retribuzioni », ha detto il segretario confederale, « i sindacati hanno dovuto, in primo luogo, rilevare come lontananza di oltre un mese dalla presentazione al governo, avvenuta il 25 febbraio, delle tabelle parametriche per tutti i settori e delle norme contestuali di attuazione di esse, e dopo gli incontri con il ministro della Riforma dell'11, 12 e 13 marzo, volti ad illustrare i criteri ed i termini generali delle proposte interconfederali, il governo non abbia, a tutt'oggi, proceduto ad esprimere la sua definitiva volontà di realizzare l'operazione riassetto entro i termini di tempo richiesti dalle confederazioni, ciò nonostante le dichiarazioni di disponibilità

dalla presentazione al governo, avvenuta il 25 febbraio, delle tabelle parametriche per tutti i settori e delle norme contestuali di attuazione di esse, e dopo gli incontri con il ministro della Riforma dell'11, 12 e 13 marzo, volti ad illustrare i criteri ed i termini generali delle proposte interconfederali, il governo non abbia, a tutt'oggi, proceduto ad esprimere la sua definitiva volontà di realizzare l'operazione riassetto entro i termini di tempo richiesti dalle confederazioni, ciò nonostante le dichiarazioni di disponibilità

tra risolto prioritariamente il gravissimo problema delle trattative in occasione di brevi scioperi. In conseguenza — conclude la nota unitaria — le confederazioni ed i sindacati di categoria ad esse aderenti, hanno deciso di sollecitare un urgente chiarimento con il governo e considerato il 15 aprile termine ultimo per la conclusione della vertenza, hanno deciso di dar luogo, in mancanza di fatti positivi nuovi, ad una prima manifestazione di sciopero di 24 ore per il giorno 10 aprile ».

# Quinto giorno di sciopero dei distributori di benzina



CNEN: OCCUPATA LA SEDE CENTRALE (Comitato Nazionale Energia Nucleare) continuano la lotta. Dopo quelli del centro della Casaccia, gli impiegati della sede centrale, in viale Regina Margherita, hanno occupato ieri la sede stessa per due giorni, protestando contro il rifiuto da parte della direzione del diritto di assemblea per i sindacati SANN, Silarn-CISL, e Sin-UIL. L'assemblea, tenuta in regime di occupazione, ha approvato un programma di lotta.



LEGGEMMO ieri sulla « Corriere della Sera » un'intervista di Cesare Zappullà al presidente del Consiglio, a conclusione di una inchiesta sulla « macchina dello Stato ». A causa di questo pessimo funzionamento si cumula — scrive lo Zappullà — una carica di risentimento che si esprime, allo scadere del quinquennio, nel voto di protesta. In tale stato d'animo può trovarsi la spiegazione della solidità elettorale del PCI. La gente non vota per le ideologie. Vota per punire il ministro che non si interessa di un certo contributo o il funzionario che non risponde alla richiesta di una licenza. Ed il PCI si offre, esplicitamente, a rispondere alla crescente insoddisfazione dell'opinione pubblica.

per raddrizzare questi torti. Queste parole rappresentano un cospicuo passo avanti nella ricerca delle vere ragioni per le quali il PCI raccoglie otto milioni e mezzo di voti. Che si tratti di voti di protesta è già stato detto; ma non credevamo che la protesta fosse rivolta a una società fondata sullo sfruttamento e sul privilegio e si riversasse su uno Stato e su governi che del privilegio e dello sfruttamento si fanno gestori e difensori. Apprendiamo invece che la cosa è infinitamente più semplice. Si vota comunista per protestare contro la burocrazia e contro il costume dei ministri di non rispondere, alle lettere. Sono dei maleducati e gli sta bene. Ma pensate come potrebbe-

ro andare le cose se ministri e burocrati diventassero finalmente puniti. L'operaio metalmeccanico di Sesto San Giovanni arriva a casa stanco, è mal pagato, lo fanno lavorare come una bestia. Che cosa potrà aspettarsi da un ridotto in questo stato? Ma la moglie, sorridente, gli porge un espresso: « Eccoti la risposta del ministro Tanassi ». « Di giù? » domanda incredulo e felice l'operaio, e riceve subito di casa, trascurando la fame e la stanchezza. Va a restituire la tessera del PCI. E' contro il nostro interesse, ma vogliamo esortare Cesare Zappullà a non essere pessimista. La verità è che un giorno o l'altro saremo sconfitti dal codice postale. Fortebraccio

Fortebraccio



Preannunciata una iniziativa parlamentare

I due provvedimenti dovranno ora tornare alla Camera

Intervento di Macaluso alla Camera

# I deputati socialisti per il riconoscimento del Vietnam del Nord

# Senato: approvate con modifiche le misure su esami e presalario

# Sospendere ogni decisione sulle nomine alla RAI-TV

La decisione presa all'unanimità al termine del dibattito sull'odg di sfiducia alla presidenza del gruppo — Dichiarazioni di Lombardi — Terracini sullo statuto dei lavoratori

Il voto contrario dei comunisti motivato dai compagni Romano e Piovano — Provvedimenti improvvisati per evitare riforme serie — Per le prove di maturità e abilitazione colloquio solo sui «concetti essenziali» — Esteso l'arco di coloro che potranno usufruire del presalario

Il gruppo socialista della Camera ha preannunciato una iniziativa parlamentare per il riconoscimento di Hanoi da parte dell'Italia. L'impegno è stato preso a conclusione di un'assemblea svoltasi l'altra notte. Poco prima della riunione, un folto gruppo di deputati socialisti aveva presentato un ordine del giorno di «deplorazione» per la presidenza del gruppo (cioè per l'attuale presidente Orlandi, ma anche — è sottinteso — per il suo predecessore, Ferri), responsabile di fiacchezza soprattutto nell'impostare una iniziativa parlamentare del Psi nei confronti dei gruppi di maggioranza e di opposizione. Il documento portava le firme di deputati della sinistra, demartiniani, giolittiani e di membri della maggioranza, come i manciniani.

La discussione nel gruppo è stata vivacissima. Orlandi si è difeso, soprattutto in relazione alle accuse che gli erano state mosse per la soluzione della crisi Sullo e per le recenti deliberazioni tripartite, spiegando che si trattava di decisioni del segretario del partito, o comunque di atti decisi collettivamente nei «vertici» del centro-sinistra. A tarda ora, veniva quindi approvato, con voto unanime, un comunicato in cui il gruppo annuncia la decisione di promuovere «un'iniziativa parlamentare rivolta al riconoscimento di Hanoi da parte del governo italiano della Repubblica democratica popolare del Vietnam del Nord». I presentatori ritenevano quindi l'ordine del giorno, e la relazione di Orlandi veniva approvata.

Commentando la decisione del gruppo, Lombardi ha dichiarato che egli aveva chiesto da tempo la convocazione dei deputati socialisti «per rendere operativo il voto espresso dalla Direzione del partito su di una proposta della sinistra». Il problema, ha soggiunto, è sostanziale, in quanto il «non riconoscimento» di Hanoi equivale a una esplicita solidarietà con la guerra degli Stati Uniti nel Vietnam. La forma nella quale si esprimerà l'iniziativa del Psi verrà decisa in una riunione successiva, dopo la pausa pasquale.

In campo dc, intanto, la Direzione è stata convocata per il 9 aprile. In quella sede, Piccoli dovrebbe svolgere una comunicazione sul caso Sullo. E' in vista di questa riunione, che segnerà l'apertura vera e propria delle ostilità congressuali, che i sindacalisti di «Forze nuove» hanno rivolto un appello ai moralesi e ai fanfaniani perché «si accordino». L'agenzia vicina a Moro riferisce la notizia ed aggiunge di attendere «con interesse» una reazione di Fanfani, sottolineando infine che i segni di scontento per la gestione Piccoli sono stati finora più evidenti tra i dorati stessi che tra i fanfaniani.

STATUTO DEI LAVORATORI

Dopo il primo incontro tra sindacati e governo, prosegue e si arricchisce il dibattito sullo statuto dei lavoratori. Un utile confronto tra le opinioni è stato stabilito dal periodo della sinistra socialista Programma, che ha pubblicato alcune dichiarazioni di parlamentari e sindacalisti. Il ministro del Lavoro Brodolini, riferendo sulla elaborazione del testo governativo, afferma che l'intervento legislativo non dovrà mirare «ad istituire un sindacato o un contratto», ma a «sostituire ad accordi quadro che, come è noto, non sono venuti in essere». Il compagno Terracini, presentatore del disegno di legge del Pci al Senato, ritiene che «non uno statuto padronale nei luoghi di lavoro». Terracini rileva che nei disegni di legge del Pci e del Psi lo statuto si configura come un mezzo per assicurare solo «l'esercizio dei diritti democratici all'interno della

# Messerschmitt e Fiat costruiranno un aereo da combattimento NATO

MONACO DI BAVIERA, 28. Quattro società europee («Fiat, British Aircraft, i-Okker olandese e Messerschmitt tedesca») hanno annunciato la formazione di una nuova società per costruire un «aereo da guerra dai molteplici ruoli», il MRCA. La nuova società sarà denominata «Panavia Aircraft GBMH», con capitale iniziale di 120.000 marchi e sede legale a Monaco. L'aereo MRCA, messo a punto su un progetto della «Messerschmitt», dovrà quasi certamente essere acquistato dalla forza armata dell'Italia. Il «multipli ruolo» del nuovo MRCA significa che questo tipo di velivolo è studiato particolarmente per le azioni di controguerriglia: può decollare o atterrare su piccole piste, è pesantemente armato ma facilmente manovrabile, dispone di particolari strumenti elettronici che gli permettono di volare anche in condizioni di tempo proibitive. Quando questo aereo entrerà in dotazione alle forze della NATO, ne potranno disporre anche paesi come il Portogallo e la Grecia. Il che significa, nel primo caso, che l'MRCA verrà impiegato in Angola e Mozambico contro i reparti dell'FLN angolano. E l'Italia, con la FIAT, avrà dato il suo ulteriore contributo alla repressione colonialista.

Come è già accaduto per l'attentato al Senato indagati a vuoto anche sulla bomba contro il ministero della P.I.

# «Non abbiamo tracce» ripetono i poliziotti

Quattordici esplosioni negli ultimi cinque mesi a Roma: i teppisti non sono mai stati identificati — La presidenza del Senato chiede l'identificazione dei responsabili

«Non abbiamo tracce, Indizi... gli attentatori non sono stati visti, c'è soltanto un passante che ha detto di avere notato, verso le 18.30 alcune persone ferme in atteggiamento «strano» davanti al ministero della Pubblica Istruzione che poi sono andate via su una 600 bianca...». Così a 21 ore dalla esplosione della potente bomba depositata contro un ingresso secondario del ministero della P.I. in via Dandolo, i poliziotti si stengono ancora di non sapere da dove provenisse il danno. E non c'è da stupirsi visto che soltanto negli ultimi 5 mesi a Roma si sono avuti 14 attentati (il più grave contro Palazzo Madama) senza che i questurini siano mai riusciti a identificare gli autori. Nessuna seria indagine è stata svolta negli squallidi ambienti dei neofascisti, ben noti per simili imprese.

È l'altro ieri, soltanto per un caso non ci sono state vittime. L'ordigno infatti era composto da oltre un chilo di polvere da mina compressa e da una miccia a lenta combustione che è bruciata per quasi mezz'ora consentendo agli attentatori di dileguarsi senza essere notati.

L'esplosione è avvenuta alle 19.30 in punto: il botto è stato fortissimo, sentito in tutto Trastevere fino a chilometri di distanza. Si sono avute scene di panico, una donna è svenuta e molti passanti sono fuggiti temendo nuove esplosioni. Lo scoppio ha abbattuto il portoncino dell'ingresso al deposito della falegnameria del ministero, provocando l'impanto di riscaldamento del ministero: getti di acqua bollente hanno così semiallucinato lo scantinato fino a quando i vigili non sono riusciti a tamponare le falle. Poi sono iniziate le indagini. Ma i poliziotti si sono subito affrettati a ripetere che non avevano in mano alcuna traccia: le stesse cose che, appunto, hanno ripetuto per tutti gli attentati e soprattutto per quello contro il Senato. Ed è veramente stupefacente questa implicita confessione di inettitudine se si considera l'impegno e la solerzia dei poliziotti nell'interrogare (e nel perseguire le abitazioni) di operai «colpevoli» di avere cooperato o di studenti che hanno consentito ad alcune manifestazioni. In questi casi, invece, dove i teppisti attentatori sono facilmente identificabili, i questurini riescono mal ad imbroccare la pista giusta: fra l'altro una implicita censura al comportamento dei poliziotti è venuta dallo stesso presidente del Senato, Fanfani, il quale, l'altra sera ha ricordato l'attentato contro Palazzo Madama di cui ancora gli autori non sono stati identificati.

Ma forse i questurini preferiscono essere facciati di un capetto piuttosto che cercarne negli ambienti neofascisti, forse ai poliziotti fa comodo, per imbastire nuove provocazioni: questo clima terroristico, che i teppisti vogliono creare, è d'altronde la migliore conferma sulla provenienza dell'attentato la dà proprio il flogiaccio fascista, che cerca di mettere le mani avanti, dimostrando di sapere molto bene che i teppisti sono «di casa».

Ieri al Senato il ministro Ferrarri Aggradi ha definito «criste vile» l'attentato, ma poi ha oggettivamente fornito un'alibi alla passività della polizia, dicendo che «non vale tanto fare appello agli organi di vigilanza e di repressione quanto cercare di risvegliare nelle coscienze di tutti i cittadini il senso dei valori umani e civili, con il conseguente ripudio della violenza». Il vicepresidente Spataro, parlando a nome della presidenza del Senato — in evidente dissonanza con il presidente del ministero — ha auspicato «che i responsabili siano al più presto identificati e puniti».

# Letto di contenzione

Interrogazione comunista sul detenuto sudicuto

Sull'agghiacciante episodio del detenuto Francesco Madao, trovato impiccato al letto di contenzione sul quale era stato legato nel carcere di Chiavari — episodio che dimostra ancora una volta la violenza repressiva delle nostre istituzioni carcerarie — i parlamentari comunisti Pellegrino Spagnoli e Gualdi hanno presentato una interrogazione al ministro di grazia e giustizia.

L'interrogazione chiede di sapere se non si ritenga di intervenire «affidando su chiarimenti» i motivi per cui il Madao era legato al letto di contenzione; 2) perché, se data in escandescenze, non lo si è ricoverato in infermeria prima, in ospedale, o in carcere; 3) come mai il Madao, attaccato al letto di contenzione, abbia potuto suicidarsi; 4) se è stata fatta la perizia necropsica e quali sono stati i risultati; 5) come mai esistono ancora nelle carceri italiane i letti di contenzione come strumenti di oppressione fisica.

# Per rafforzare il PCI nelle fabbriche in pieno sviluppo l'iniziativa operaia

Convegni e comizi in numerose zone - Gli incontri dei parlamentari comunisti con i lavoratori

Le ultime settimane hanno conosciuto un ampio sviluppo dell'attività del partito nei confronti della classe operaia e in particolare del rafforzamento delle organizzazioni di fabbrica, da ogni parte di Italia nuove iniziative sono preannunciate.

Un rilievo particolare sta assumendo il tema dello statuto dei lavoratori; dopo il successo degli incontri dei parlamentari comunisti con gli operai torinesi, a Milano e negli altri centri lombardi e da essi in atto un vasto programma di incontri e di comizi, che vede impegnata una delegazione del gruppo senatoriale comunista.

Un rilievo particolare sta assumendo il tema dello statuto dei lavoratori; dopo il successo degli incontri dei parlamentari comunisti con gli operai torinesi, a Milano e negli altri centri lombardi e da essi in atto un vasto programma di incontri e di comizi, che vede impegnata una delegazione del gruppo senatoriale comunista.

# Bietole

Interrogazione del gruppo «sinistra indipendente»

I senatori Delio Bonazzi, Ferruccio Parri, Tullio Romagnoli, Carettoni, Gian Mario Albani, Sergio Marullo, Adriano Ossicini, del gruppo «sinistra indipendente» hanno chiesto di interrogare i ministri dell'Industria, Commercio e artigianato, dell'Agricoltura e foreste e del Bilancio e della Programmazione economica per sapere se «tenuto conto della grave situazione di tempo esistente nel settore bieticolo, saccharifero — ulteriormente aggravata in seguito anche a taluni atti non volutamente compiuti dall'«Eridania Zuccheri» — non intendano convocare con la massima sollecitudine la Conferenza nazionale del settore.

«I sottoscritti fanno presente che per detta conferenza aperta alla partecipazione delle rappresentanze sindacali dei lavoratori produttori, degli enti locali e del CRPE da tempo aveva assunto formale impegno il ministro del Bilancio e della Programmazione economica».

# Vivaci scontri all'apertura del convegno della CISL

Si è aperto ieri al Centro Nuova Europa l'XI convegno nazionale dei giovani della CISL.

Il convegno al quale assistevano i segretari confederali Coppo, Baldini e Scalia è stato caratterizzato, fin dalle prime battute, da una notevole vivacità e da scontri verbali. Una impronta decisamente nuova l'hanno fornita i giovani della CIM che si sono qualificati subito come i più avanzati ed hanno rivendicato una trasformazione da parte dell'assemblea, della struttura stessa del convegno per farlo aderire alla realtà dei problemi di fabbrica.

Dopo la relazione di apertura tenuta da Ermanno Chioffi, Antonio Di Prima, Renato Berretta, Piero Roncato, Alberto La Porta e Mario Sept hanno preso la parola per rivolgere indirizzi di saluto Pelagrosi della CGIL, Mucciarelli della UIL, Marzari della ACLI e rappresentanti della CISL di Spagna, Belgio e Repubblica Federale Tedesca.

Nel pomeriggio è iniziato il lavoro di commissione ma con un variante rispetto al programma: i delegati della CIM sono riusciti a far approvare una quarta commissione oltre le tre programmate, (giovani lavoratori e struttura della società tecnologica, giovani lavoratori e struttura della azienda; giovani lavoratori e struttura del sindacato) sul tema della trasformazione della organizzazione giovanile della CISL.

Il convegno proseguirà nella giornata di oggi, ancora con le commissioni e si concluderà domani.

# Mozione del PCI e del PSIUP

# Allontanare i questori di Genova e di Torino

Un gruppo di deputati del PCI e del PSIUP ha presentato alla Camera una mozione con la quale si impegna il governo «a disporre immediatamente l'allontanamento dei questori Ribizzi dalla carica di questore di Genova e del dottor Guida dalla carica di questore di Torino», interpretando i voti delle organizzazioni sindacali, e la protesta dei lavoratori espresse con lo sciopero, delle forze politiche antifasciste, delle organizzazioni della Resistenza, del movimento studentesco. La mozione constata la gravità dei fatti avvenuti a Genova e a Torino in occasione delle manifestazioni di protesta contro il regime fascista dei colonnelli in Grecia, durante le quali la polizia ha consentito che squadre fasciste infiltrate ripetute azioni di aggressione, fino al gravissimo attentato nel Teatro della Gioventù a Genova.

La brutalità della repressione — afferma quindi la mozione — ha superato ogni limite, fino a colpire in modo indiscriminato parlamentari, uomini della Resistenza, operai e studenti, mentre a gruppi di fascisti ben noti e individualmente veniva consentito di insultare e colpire l'antifascismo. La versione fornita dai responsabili della polizia al governo e da questo trasmessa al Parlamento è stata smentita nel modo più assoluto dagli interroganti di tutte le parti politiche.

La mozione firmata dai deputati comunisti e socialisti unitari: Spagnoli, Libertini, D'Alena, Carera, Sutor, D'Amico, Amodei, Sergio Ceravolo, Canestrì, Giorgina Arlan Levi, Sullo e Todros.

# Accolta una proposta del gruppo comunista

# Il Senato discuterà il Piano Mansholt

Il Piano Mansholt sarà discusso dal Senato. Questa è l'orientamento emerso dalla riunione di ieri della Giunta senatoriale sui problemi comunitari dedicati all'esame della parte agricola del rapporto governativo sull'attività del MEC nel 1968. Il relatore Rossi Doria ha avanzato una serie di rilievi critici, ha sottolineato lo stato di crisi attuale della politica agricola comunitaria ed ha posto alcune domande al ministro dell'Agricoltura, soprattutto in riferimento alle questioni del tabacco e del vino.

# Successo della lotta popolare

Grottaglie: eletta giunta di sinistra

Il Consiglio comunale ha eletto ieri una giunta di sinistra comprendente rappresentanti del Pci, del Psiup e del Psi. È stato sventato in tal modo il disegno reazionario della Dc, che intendeva eleggere contro la lotta popolare, una giunta di destra.

# Le manifestazioni del Partito

OGGI: TARANTO: Romeo CIVITAVECCHIA: Terracini VARESE: Tortorella POMBINO: Chiesa ALENZA: Calamandrei TRENTO: G. Mussolini PARMIA LANGHIRANO: Li-no Serri

DOMANI: S. GIOVANNI VALDARNO: Ingraio TORINO: Minucci ROMA-MARINO: G.C. Pajetta REGGIO CALABRIA: Bonidini VENEZIA: Gruppi BRINDISI: G. Pajetta LECCE: P. Ruggia ROMA: M. Valentini ILMOLA: Boldrini LIVORNO: Sandri

# La situazione economica oggi al Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri è convocato per questa mattina alle ore 10.30 per esaminare la relazione generale sulla situazione economica del paese che ogni anno il governo è tenuto a presentare al Parlamento entro il 31 marzo. Il documento di quest'anno conterrà analisi particolareggiate sull'occupazione, il reddito di lavoro dipendente, gli impieghi sociali del reddito, i consumi pubblici.

Tutti i deputati comunisti senza eccezioni alcuna sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dall'inizio della seduta antimeridiana di oggi sabato 29.

# Prossimo Concistoro

# Il Papa nominerà 35 nuovi cardinali

Il Papa nominerà nel prossimo Concistoro segreto che si terrà il 28 aprile trentacinque nuovi cardinali. I nomi dei primi trentatré sono stati resi noti ieri dalla fonte vaticana. Gli altri due sono in incognito: Paolo VI se ne riserva cioè la nomina nel corso del Concistoro segreto.

Fra le personalità più note che verranno assunte alla massima carica ecclesiastica durante il Concistoro, figurano i nomi del padre gesuita Jean Daniélou, di Giovanni Wilibrand, segretario del segretario per l'Unione dei cristiani, dell'arcivescovo Antonio Bomba che ha sostituito il cardinale Lecor nel vescovato di Bologna. Fra le altre nuove nomine, si segnalano quelle di Paolo Wu-Pin, arcivescovo di Nanchino, di Giuseppe Perecatt, arcivescovo di Ernakulam in India, di Giuseppe Malan, arcivescovo di Kinshasa (repubblica democratica del Congo), di Stefano Kim Sou Hwan, arcivescovo di Seul in Corea.



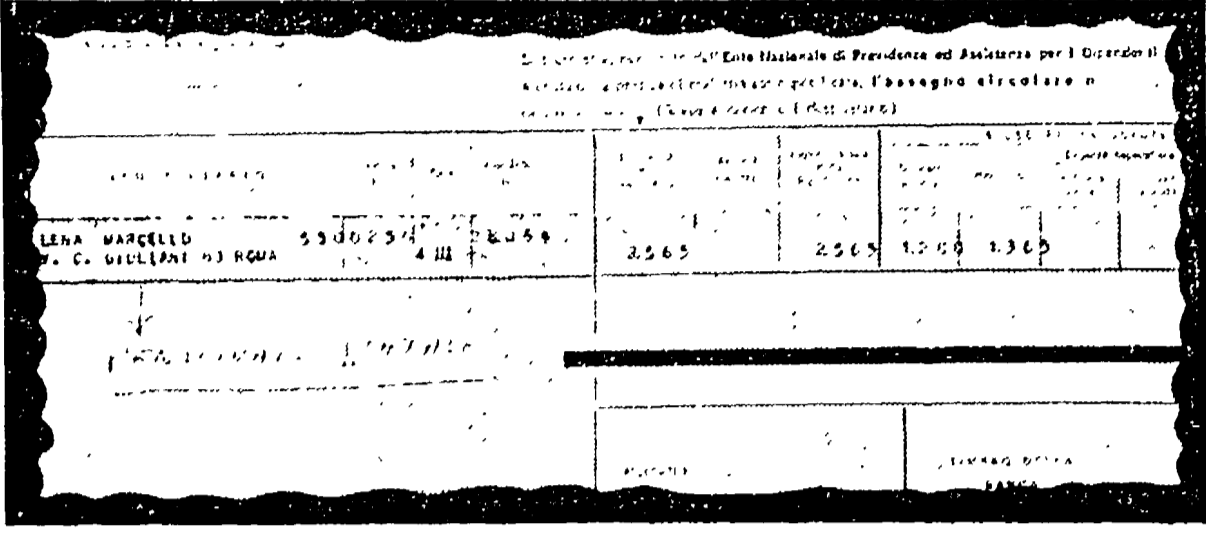




Sferzante e documentata denuncia del sistema vessatorio di praticare l'assistenza malattia

# Per l'Empas gli statali sono accattoni

Un pensionato statale di Roma ha restituito la irrisoria somma ricevuta per rimborso di visite mediche e acquisto medicinali Palesi ingiustizie; oltre 1 milione per la gamba di Fanfani e per l'infermiera privata di un alto funzionario - Si impone la riforma del sistema - Tre punti dei sindacati per una soluzione organica della crisi dell'ente - Martedì le trattative con il governo



L'assegno di liquidazione della pratica di malattia del pensionato statale di Roma, Marcello Lena. Su una spesa totale e documentata di 20.750 lire l'Empas ha rimborsato solo 2565 lire di cui 1365 per medicinali. In realtà l'ente se l'è cavata ancora con meno. A questa ultima somma, già irrisoria, vanno detratte infatti 737 lire pari al 5% dell'importo di 14.750 lire pagate dall'assistito per l'acquisto delle medicine. Questo 5%, in base ad un accordo, viene rimborsato all'ente a titolo di sconto. A conti fatti per il pensionato in questione l'Empas ha speso per medicine meno (628 lire) di quanto ha intascato (737 lire) dalle farmacie, anche per le medicine che poi non ha rimborsato.

Ricco dibattito al Congresso di Ariccia della Federbraccianti-CGIL

## Braccianti: si definisce la strategia della lotta

Sfunti nuovi e stimolanti nelle relazioni presentate dalle quattro commissioni dopo una giornata di intensa discussione (100 interventi) - Il dibattito in assemblea - Il saluto del delegato cecoslovacco

Potere sindacale, controllo dell'occupazione, gestione del collocamento: solo partendo dalla conquista e dal saldo possesso di questi strumenti i braccianti potranno andare a una contrattazione realistica, ai livelli di azienda, di Comune e di zona di tutti gli aspetti della loro drammatica condizione di lavoro e di vita. Questo è quanto emerge al terzo giorno dei lavori del Congresso della Federbraccianti che si sta svolgendo, vivacissimo, a Ariccia. E' dall'obiettivo del potere sindacale e della conseguente capacità contrattuale effettiva, che nasce l'esigenza di larghe alleanze con contadini, i coloni, i mezzadri (e ieri Oggi bene per la Federmezzadri, nel suo saluto, ha sottolineato proprio questa esigenza reciproca di consolidare il fronte comune di lotta nella sede di azienda e di zona agraria); alleanze fra i sindacati per gli obiettivi di riforma della nostra agricoltura.

La massima parte della matinata è stata presa dalle relazioni che le quattro commissioni di lavoro hanno presentato all'assemblea generale sulla ricchissima, concreta discussione di giovedì. Nel pomeriggio si è sviluppato il dibattito generale - interventi concordati a livello regionale, scritti, precisi e quindi autentici contributi politici - intervallato dai saluti di delegati esteri: fra gli altri quello cecoslovacco. Il dibattito proseguirà oggi e interverrà anche il compagno Novella, Segretario della CGIL, che ieri ha presenziato a tutti i lavori assembleari.

Dalle quattro relazioni presentate al Congresso sui lavori di commissione, emerge costante lo sforzo di guardare soprattutto alla prospettiva e quindi alla urgenza del superamento di limiti o resistenze che hanno impedito spesso che tutto il potenziale di lotta contrattuale verso la controparte sia essa l'azienda, sia essa lo Stato per quanto riguarda gli indirizzi di riforma agraria - venisse sviluppato.

Nella relazione della prima commissione sugli strumenti di potere contrattuale nell'azienda, si sottolinea l'importanza degli oltre 1500 accordi aziendali sottoscritti di cui 1000 in Emilia, con le forti conquiste che con essi si sono ottenute in materia salariale, di orario, di qualifica; si mette anche in luce che dopo avere ottenuto importanti risultati (come le commissioni comunali in Sicilia che controllano l'applicazione dei contratti) questa volta non si è avuta alcuna stasi nella lotta, e anzi la combattività dei braccianti è cresciuta, nella consapevolezza di avere acquisito nuovi strumenti contrattuali.

Subito però si aggiunge: « Con spirito critico sono stati denunciati in commissione limiti e carenze che ancora si riscontrano nell'orientamento dei lavoratori e nella capacità dell'organizzazione di portare a un centro avanzato. Ciò non ostacola solo il conseguimento di nuovi e più concreti risultati, ma in diverse occasioni ha indebolito o reso nulle le conquiste conseguite ». La linea cui si punta è quella di una contrattazione « ininterrotta », non rigida e centralizzata ma articolata a ogni livello e caratterizzata dalla conquista costante di nuovi contenuti.

Un altro punto molto sottolineato è la necessità che « oltre che nell'azienda il potere dei lavoratori si esprima nel

collocamento, per eliminare ogni elemento di subordinazione e dare ai lavoratori la gestione della loro forza-lavoro ».

La seconda commissione (« Zone agrarie e alleanze ») ha anche essa rilevato una forte differenza fra i risultati positivi raggiunti sul problema della nuova struttura del salario, e quelli relativi alla « contrattazione dei livelli di occupazione quale forma di intervento sui piani di investimento e trasformazione ».

Altri punti illustrati nella relazione: forte opposizione al piano Mansholt che accelera le tendenze già in atto e tanto negativo per i lavoratori; politica di difetti dei salari e del reddito contadino, come punto di partenza per la riforma agraria; prospettiva di tre tipi di azienda: grande azienda di proprietà pubblica, azienda cooperativa, aziende contadine associate; regionalizzazione della politica di riforma agraria (e riforma degli enti di sviluppo) che abbia come controparte il padronato e i pubblici poteri.

Una larga parte della relazione è stata dedicata al problema dell'alleanza fra braccianti e operai (e in tal senso si è espressa la preoccupazione che talvolta è la politica sindacale di alcuni dei maggiori sindacati industriali assuma il carattere di politica per gli operai occupati) e insieme l'esigenza che la Confederazione eviti ogni tendenza a relegare i problemi agrari nell'ambito dei sindacati di categoria ».

## Successo Fiom all'Italsider di Bagnoli

NAPOLI, 28. Le elezioni per la commissione interna all'Italsider di Bagnoli hanno dato i seguenti risultati: Fiom 2557 voti (6 seggi), Uilm 893 (2); Fim-Cisl 616 (2); Cisl 489 (1). Rispetto alla precedente votazione i seggi rimangono invariati, tuttavia la Fiom ha migliorato tre punti in percentuale passando dal 51 al 54 per cento.

## Bilancio grasso del big dell'auto

La Fiat distribuirà quest'anno un profitto di 120 lire per azione (27 miliardi e 600 milioni) su 115 miliardi di capitale diviso in 230 milioni di azioni da lire 500; il dividendo Fiat è salito dalle 95 lire del 1965 alle 100 del 1966, fino alle 115 del 1967 e alle 120 di quest'anno. Contemporaneamente ha deciso di aumentare di altri 15 miliardi di lire il capitale, portandolo a 139 miliardi rispetto ai 124 del 1967 e a 150 che sono l'obiettivo fissato anni addietro; le nuove azioni sono in privilegio ai vecchi azionisti.

## Ugo Baduel

Il divo della Fiat, Ugo Baduel, ha un bilancio che è un trionfo. Il suo patrimonio personale è di 1.000 miliardi di lire, di cui 500 sono in azioni Fiat. Ha un reddito netto di 1.000 miliardi di lire. È il più ricco uomo d'affari italiano.

## Bilancio grossi del big dell'auto

Il divo della Fiat, Ugo Baduel, ha un bilancio che è un trionfo. Il suo patrimonio personale è di 1.000 miliardi di lire, di cui 500 sono in azioni Fiat. Ha un reddito netto di 1.000 miliardi di lire. È il più ricco uomo d'affari italiano.

## Ugo Baduel

Il divo della Fiat, Ugo Baduel, ha un bilancio che è un trionfo. Il suo patrimonio personale è di 1.000 miliardi di lire, di cui 500 sono in azioni Fiat. Ha un reddito netto di 1.000 miliardi di lire. È il più ricco uomo d'affari italiano.

## Successo Fiom all'Italsider di Bagnoli

NAPOLI, 28. Le elezioni per la commissione interna all'Italsider di Bagnoli hanno dato i seguenti risultati: Fiom 2557 voti (6 seggi), Uilm 893 (2); Fim-Cisl 616 (2); Cisl 489 (1). Rispetto alla precedente votazione i seggi rimangono invariati, tuttavia la Fiom ha migliorato tre punti in percentuale passando dal 51 al 54 per cento.

## Bilancio grossi del big dell'auto

La Fiat distribuirà quest'anno un profitto di 120 lire per azione (27 miliardi e 600 milioni) su 115 miliardi di capitale diviso in 230 milioni di azioni da lire 500; il dividendo Fiat è salito dalle 95 lire del 1965 alle 100 del 1966, fino alle 115 del 1967 e alle 120 di quest'anno. Contemporaneamente ha deciso di aumentare di altri 15 miliardi di lire il capitale, portandolo a 139 miliardi rispetto ai 124 del 1967 e a 150 che sono l'obiettivo fissato anni addietro; le nuove azioni sono in privilegio ai vecchi azionisti.

## Ugo Baduel

Il divo della Fiat, Ugo Baduel, ha un bilancio che è un trionfo. Il suo patrimonio personale è di 1.000 miliardi di lire, di cui 500 sono in azioni Fiat. Ha un reddito netto di 1.000 miliardi di lire. È il più ricco uomo d'affari italiano.

## Bilancio grossi del big dell'auto

La Fiat distribuirà quest'anno un profitto di 120 lire per azione (27 miliardi e 600 milioni) su 115 miliardi di capitale diviso in 230 milioni di azioni da lire 500; il dividendo Fiat è salito dalle 95 lire del 1965 alle 100 del 1966, fino alle 115 del 1967 e alle 120 di quest'anno. Contemporaneamente ha deciso di aumentare di altri 15 miliardi di lire il capitale, portandolo a 139 miliardi rispetto ai 124 del 1967 e a 150 che sono l'obiettivo fissato anni addietro; le nuove azioni sono in privilegio ai vecchi azionisti.

## Ugo Baduel

Il divo della Fiat, Ugo Baduel, ha un bilancio che è un trionfo. Il suo patrimonio personale è di 1.000 miliardi di lire, di cui 500 sono in azioni Fiat. Ha un reddito netto di 1.000 miliardi di lire. È il più ricco uomo d'affari italiano.

## Si sviluppano le lotte unitarie

### Scioperano per il cottimo ottocento dell'Olivetti

TORINO, 28. Oltre ottocento lavoratori dell'Olivetti di Ivrea, addetti ai montaggi a cottimo collettivo delle macchine da calcolo MC 21 ed MC 26, sono scesi in sciopero oggi per tutto il pomeriggio. L'agitazione, volta ad ottenere un sostanziale aumento del premio di uniformità, ha già dato luogo a diverse ore di fermata negli ultimi quindici giorni.

Dopo il successo dello sciopero odierno, i tre sindacati metalmeccanici hanno deciso di intensificare l'azione proclamando per lunedì uno sciopero di 24 ore di tutti gli addetti ai montaggi delle MC 24 e 26.

Sempre all'Olivetti prosegue, ormai da diversi giorni, l'agitazione dei « sostituti di linea », per rivendicazioni normative e salariali. I « sostituti » hanno scelto la tattica della non collaborazione: lavorano ad una linea ausiliaria e rifiutano di prestarsi a sostituzioni sulle linee principali di montaggio.

Alla Lancia di Chivasso oggi hanno effettuato una fermata circa 300 lavoratori del reparto greggio, reclamando aumenti salariali.

### Nuova serrata alla Pirelli Bicocca

MILANO, 28. Un'altra serrata per la Pirelli Bicocca di Milano. Il grave e antidemocratico provvedimento, preso dalla direzione aziendale, con l'obiettivo di ridurre i costi, dopo aver già sciolto i lavoratori e di stroncare la lotta in corso da tempo sulle qualifiche, il lavoro notturno e la revisione delle tabelle di cottimo, è stato preso per circa 450 operai del secondo turno, dopo gli scioperi effettuati durante la notte precedente nel reparto vulcanizzazione e in altri centri produttivi. La serrata è stata annunciata per altri 550 operai del turno di notte.

Immediata la reazione dei lavoratori interessati, che hanno bloccato il lavoro per tutto il giorno. In serata, come informano i lavoratori interessati in un comunicato unitario, « le sezioni sindacali SILG-CGIL, FEDERCHIMICI-CISL e UILCID-UIL, riunitesi, nel rilevare che nei reparti ci è stata una risposta immediata alla serrata con scioperi e assemblee, ribadiscono il programma di lotta deciso per questa settimana ».

« In tal caso dello sciopero, in piazza Marconi, dove si svolgerà una grande manifestazione indetta dalle tre organizzazioni sindacali. L'assemblea degli operai ha approvato la posizione dei sindacati per il proseguimento delle trattative. L'accordo stabilisce un aumento medio dei guadagni di cottimo nei reparti ove il cottimo già esiste e l'ampliamento dello stesso nei reparti di cultura, orditura e roccatura ».

### Importante successo dei tessili a Prato

PRATO, 28. La lotta degli oltre trecento operai delificio Balli, estesamente sostenuta dalla solidarietà degli operai tessili e della popolazione pratese, ha portato, dopo venti giorni di sciopero, un primo importante risultato. Nella tarda mattinata di oggi, infatti, mentre per la seconda volta, l'intera industria pratese era bloccata dal nuovo sciopero tra l'imprenditore e i sindacati si è giunti ad un primo accordo che dovrà essere perfezionato domani. Sulla base di tale accordo lo sciopero generale che avrebbe dovuto proseguire per 48 ore, è stato sospeso. Il lavoro riprenderà anche in uno dei due stabilimenti « Balli », quello di Prato, mentre rimarrà chiuso quello di Montemurlo, davanti al quale sono state e sono ancora in corso le trattative.

« Nel corso dello sciopero, in piazza Marconi, dove si svolgerà una grande manifestazione indetta dalle tre organizzazioni sindacali. L'assemblea degli operai ha approvato la posizione dei sindacati per il proseguimento delle trattative. L'accordo stabilisce un aumento medio dei guadagni di cottimo nei reparti ove il cottimo già esiste e l'ampliamento dello stesso nei reparti di cultura, orditura e roccatura ».

« Nel corso dello sciopero, in piazza Marconi, dove si svolgerà una grande manifestazione indetta dalle tre organizzazioni sindacali. L'assemblea degli operai ha approvato la posizione dei sindacati per il proseguimento delle trattative. L'accordo stabilisce un aumento medio dei guadagni di cottimo nei reparti ove il cottimo già esiste e l'ampliamento dello stesso nei reparti di cultura, orditura e roccatura ».

## Concluso l'accordo dopo dure lotte

### Firmato il patto per i coloni baresi

BARI, 18. I coloni baresi con la firma del patto di colonia paritaria hanno conquistato per la prima volta, dopo la guerra, uno strumento importante di potere contrattuale. Il nuovo patto di riparto dei prodotti e degli utili spettanti al colono, maggiorato nelle seguenti misure: 2 per cento per le colture arboree specializzate ad alto reddito o colture irrigue (quindi in base all'articolo 10 della legge sui patti agrari, la maggiorazione complessiva passa dal 10 al 12 per cento) 5 per cento per le colture ordinarie (dal 10 al 15 per cento). Per i coloni che hanno contribuito con l'apporto di propri capitali alle trasformazioni o ai miglioramenti e non sono stati indennizzati, in aggiunta avranno un altro 2 per cento nel caso delle prime colture, e un altro 5 per cento nel caso delle seconde. Nello stesso articolo si precisano anche i tempi di durata dell'accordo.

Il riparto delle spese è così maggiorato a carico del concedente: 8 per cento per le colture arboree specializzate ad alto reddito o colture irrigue; 9 per cento per le colture ordinarie. « Sono fatte salve - precisa l'accordo - le condizioni di miglior favore a vantaggio del colono. Le spese relative a futuri miglioramenti fondiari sono a totale carico del concedente ivi compresa la manodopera ».

## I tre sindacati non aderiscono allo sciopero nelle ferrovie

Le Segreterie dei sindacati ferroviari del SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SUIF-UIL, hanno preso in esame la posizione da assumere rispetto allo sciopero indetto dalla FISAFS per i giorni dal 2 al 5 aprile. Le tre segreterie - è detto in un comunicato - hanno rilevato che « i motivi di sciopero ora ripresi e già posti a base di quello effettuato dalla stessa organizzazione il primo marzo ed al quale ha partecipato solo il tre per cento dei lavoratori sono artificiosi e quindi anche l'annunciata azione è del tutto ingiustificata ed incomprensibile. Infatti - prosegue il comunicato - oltre che problemi risolti o in via di soluzione e già materia di trattative, si adducono tra i motivi di sciopero rivendicazioni come la scala mobile, gli assegni di famiglia, non ancora presentate formalmente alla controparte ».

## Sciopero e corteo dei metalmeccanici

### La Spezia: ottomila in lotta per il lavoro

LA SPEZIA, 28. Ottomila metalmeccanici spezzini hanno scioperato oggi per l'occupazione e lo sviluppo economico, per un nuovo corso dell'industria alla Spezia e in Liguria, per un ruolo di propulsione e di stimolo delle aziende di Stato. Un immenso corteo, con alla testa i dirigenti provinciali della Fiom, della Fim-Cisl e della Uilm, ha percorso tutte le strade del centro fino ai giardini pubblici dove si è svolto il comizio. Ha parlato a nome dei tre sindacati di categoria il segretario provinciale della Fiom, Florio Morelli. « Questa - ha detto - è la risposta della classe operaia spezzina ad una politica sbagliata, ma la grande unità che ci sostiene e la volontà di cambiare impediranno l'attuazione dei piani di rinuncia e di disimpegno del governo. Si stanno elaborando importanti piattaforme rivendicative azienda per azienda, per dare continuità e aggressività alla nostra azione. Dopo lo sciopero di oggi saremo ancora chiamati a lottare per imporre un nuovo corso alla nostra economia ». La crisi della provincia della Spezia chiama direttamente in causa la politica dell'industria a partecipazione statale. Il cantiere Mugliano in otto anni ha dimezzato le maestranze; alla Elettrodomestici San Giorgio sono stati licenziati gli addetti ai servizi vendita e pubblicità.

**DA MARTEDI PROSSIMO 1° APRILE**

presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito e gli uffici postali i Buoni del Tesoro Novennali 5% con scadenza 1-4-1969 possono essere rinnovati in

**BUONI DEL TESORO NOVENNALI**

**5% - 1978**

**A PREMI**

dalla stessa data è anche possibile sottoscrivere in contanti i nuovi titoli presso le aziende e gli istituti di credito

dotati di 50 milioni di premi all'anno per ogni serie di 10 miliardi

sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta di successione e sul valore globale delle successioni

offrono un rendimento del 5,57%



53 morti trovati finora

# Terremoto Distrutte 2500 case in Turchia

Centinaia di feriti — Il sisma all'alba — Un movimento a 160 chilometri sotto la crosta terrestre — Comunicazioni interrotte

ISTANBUL, 28. La terra ha tremato nelle regioni occidentali della Turchia lungo la costa sull'Egeo. Il movimento, secondo i tecnici, è avvenuto a 160 chilometri, sotto la crosta terrestre. L'eco che se ne è avuta in superficie è stata terribile. 2.500 case sono crollate e almeno cinquantatré persone sono rimaste sepolte sotto le macerie. I danni sono ingenti e le notizie ancora incerte. Diverse province della Turchia occidentale sono state più o meno interessate al sisma. Sul posto sono state avviate le prime squadre di soccorso con tende e viveri. Le scosse sono state avvertite fra le tre e le quattro di questa mattina, quando migliaia di persone, nelle zone urbane, dormivano ancora profondamente. Lo epicentro è stato localizzato fra le città di Alashehir e

Samsol, 130 chilometri ad oriente di Samsur. Il terremoto ha colpito, in particolare, una regione a forma di arco nell'Anatolia occidentale comprendente Smirne ad Ovest, Balikesir a nord e Usak ad Est. L'osservatorio di Istanbul ha stabilito che la scossa colpevole di danni maggiori ha raggiunto l'intensità di 7,75 gradi della scala Mercalli. Scosse di assestamento si sono avute, comunque, per tutta la giornata. Secondo le prime notizie pervenute al ministero degli interni e alla Mezzaluna rossa (equivalente alla nostra Croce Rossa) nelle città colpite si sono avute scene allucinanti di panico. I contusi e le persone rimaste illese si sono incolonnate lungo le strade guadagnando subito la campagna. Decine di feriti sono rimasti prigionieri delle macerie, a lungo. Solo qualche ora dopo, quando sul posto sono giunti i primi soldati e le prime squadre di soccorso sono stati liberati. Le comunicazioni radio e telefoniche rimangono comunque ancora interrotte. I ministri dell'interno e dei lavori pubblici sono partiti in mattinata per le zone colpite dal sisma, mentre alcune autocolonne, cariche di viveri, tende e coperte cercano di raggiungere le località semidistrutte dal terremoto per sistemare gli scampati in accampamenti provvisori.



ISTANBUL — Seduti in un muretto, nonno e nipotina attendono di essere sistemati negli accampamenti dopo che la loro casa è stata distrutta dal terremoto.

## Studenti etiopici occupano la loro ambasciata a Parigi

PARIGI, 28. Studenti etiopici hanno occupato oggi per diverse ore la loro ambasciata per protestare contro la repressione esercitata nei confronti dei loro colleghi dal governo di Addis Abeba. La manifestazione non ha dato luogo ad incidenti.

## Forte denuncia dei sindacati

AGRIGENTO, 28. A smentire la tranquillizzante visione del fenomeno mafioso costruita dalle parti centrali delle autorità provinciali alla commissione antimafia, sono intervenute in serata, oltre alle coraggiose parole del procuratore della Repubblica Lammanna la relazione e le indicazioni dei dirigenti sindacali compagno Quattrocchi per la CGIL e Curtopelle per la CISL. Secondo Curtopelle la mafia interviene in maniera determinante nello stato dell'economia della provincia e nel settore dell'occupazione, tramite le frequenti esazioni contro i lavoratori, il mancato rispetto dei contratti di lavoro. Nella zona terremotata, afferma il rappresentante della CISL, gli appalti a licita privata e non ad asta pubblica lasciano presumere la presenza di notevoli interessi economici di alcuni mafiosi che operano nell'edilizia.

## È tornata la neve invece che le rondini

Il «pianeta rosso» ha sempre acceso la fantasia degli uomini, specialmente da quando l'astronomo italiano Schiaparelli, alla fine del secolo scorso, individuò i suoi canali. Per decenni si è di battuto se questi canali fossero essere una creazione di esseri intelligenti; e si è persino arrivati a formulare la teoria secondo la quale essi servono per portare acqua, dalla calotta polare ghiacciata alle regioni tropicali. Comunque, e questo ormai le capacità dei telescopi, solo i satelliti artificiali potranno spingere a fondo l'indagine sulla vera situazione della superficie di Marte. Oltre agli americani, anche i sovietici sono a buon punto nel loro programma di esplorazione dei pianeti del sistema solare. Come si ricorderà, due sonde del tipo Venus sono state lanciate recentemente dall'URSS e stanno viaggiando verso Venere, trasmettendo sulla Terra tutta una serie di dati sul pianeta ed anche qui sarà possibile scoprire se vi esistono condizioni adatte per lo sviluppo della materia organica.

Marte è l'unico pianeta del nostro sistema solare che — secondo la valutazione degli astronomi — potrebbe ospitare delle forme di vita. La differenza è dovuta alle diverse rotte interplanetarie seguite dalle due sonde e al movimento della Terra rispetto a Marte nell'orbita solare. Marte è l'unico pianeta del nostro sistema solare che — secondo la valutazione degli astronomi — potrebbe ospitare delle forme di vita. La differenza è dovuta alle diverse rotte interplanetarie seguite dalle due sonde e al movimento della Terra rispetto a Marte nell'orbita solare.

## Per il giallo Lavorini

VIAREGGIO, 28. L'ispettore fiorentino di nome Lavorini è stato interrogato da ore lo stesso fiorentino. Il rappresentante fiorentino con una serie di domande di indagine ha fatto sapere che il Lavorini è stato interrogato da ore lo stesso fiorentino. Il rappresentante fiorentino con una serie di domande di indagine ha fatto sapere che il Lavorini è stato interrogato da ore lo stesso fiorentino.

## Gli ispettori riferiranno

Conclusa l'inchiesta sui giudici di Riva. L'inchiesta ministeriale sulla vicenda giudiziaria di Felice Riva è conclusa. Gli ispettori riferiranno che l'inchiesta sui giudici di Riva è conclusa.

Conclusa l'inchiesta sui giudici di Riva. L'inchiesta ministeriale sulla vicenda giudiziaria di Felice Riva è conclusa. Gli ispettori riferiranno che l'inchiesta sui giudici di Riva è conclusa.

## Due Mariner verso il pianeta rosso

# Se c'è il marziano fra quattro mesi lo fotograferanno

Le due sonde americane giungeranno su Marte il 31 luglio e il 5 agosto — Il mistero dei canali — Intanto le Venus sovietiche viaggiano verso Venere — Le esplorazioni nel nostro sistema solare

CAPO KENNEDY, 28. Da stanotte, una seconda sonda automatica americana è in volo verso il pianeta Marte; insieme alla sua gemella, lanciata un mese fa, cercherà di accertare se sul «pianeta rosso» esistono condizioni adatte allo sviluppo di una qualche forma di vita, anche solo vegetale. Il Mariner-7, questo è il nome della sonda, è stato lanciato da Capo Kennedy alle ore 17,22 (corrispondenti alle ore 23,22 italiane) e giungerà a destinazione il 5 agosto. La sonda gemella Mariner 6, benché lanciata il 24 febbraio, giungerà in vicinanza di Marte con pochi giorni di anticipo, prevedibilmente il 31 luglio. La differenza è dovuta alle diverse rotte interplanetarie seguite dalle due sonde e al movimento della Terra rispetto a Marte nell'orbita solare.

## L'onorevole Pellicani contesta... la multa

Il tale era a due passi, ma caparbiamente insisteva nel voler mantenere la multa, così è tolta la loro frase che ha fatto accorrere i passanti, ansiosi di conoscere un personaggio importante. Si è creato un certo clima di suspense, poi è arrivato un funzionario della Camera che ha tolto il nome dell'illustre contestatore della multa.

## Madre di 21 anni a Torino

Una giovane donna di 21 anni si è gettata dal terzo piano della sua abitazione tenendo in braccio la figlioletta di 14 mesi. Le condizioni della madre e della bimba, ricoverate in due diversi ospedali della città, sono gravissime. Il dramma si è svolto stamane nell'abitazione dove la donna, Anna Olivopotenza, abita con il marito Vittorio Maggio di 22 anni, operaio della FIAT, la figlia Maria Teresa di 14 mesi, la suocera Maria Teresa Maggio di 52 anni e la cognata Elisabetta di 18, tutti originari di Grottole, in provincia di Matera. La donna ha atteso che il marito e la cognata uscissero per recarsi al lavoro, ha scritto freneticamente un biglietto al marito, ha preso in braccio la figlioletta, è uscita sul balcone e si è gettata nel cortile. Precipitando, i corpi hanno spezzato i fili per scendere la bracciata tesi ai piani inferiori e questa circostanza ha in qualche modo rallentato la caduta. La suocera non si era accorta di nulla, sono stati alcuni carabinieri a salire in casa sua per avvertirla dell'accaduto, mentre la Olivopotenza senza trasportarla all'ospedale Mauriziano e la piccola Maria Teresa alla clinica neurochirurgica della Molinette. Entrambe sono state sottoposte a un delicato intervento chirurgico e versano in gravi condizioni.

## Giù dal balcone con la bimba tra le braccia

Sono gravissime - Era esasperata dalla coabitazione con la suocera e la cognata - «Tra poco mi uccido con la mia bella Maria Teresa»



Anna Olivopotenza e la sua bambina.

## La situazione meteorologica

La penisola italiana continua ad essere interessata dalla circolazione di aria umida ed instabile appartenente a una vasta regione di basse pressioni. Questa massa di aria umida è responsabile delle condizioni di variabilità che si sono riscontrate in questi giorni su tutte le regioni italiane e che si prevede continueranno anche nella giornata odierna. Per quanto riguarda le regioni settentrionali, si prevedono precipitazioni specie al sud dove si potranno verificare rovesci a carattere temporale sulle Alpi al di là delle quali è possibile qualche nevicata.

## La libertà della Fallaci

La libertà della Fallaci. Cara Unità, una precisazione per onore a proposito dell'articolo di Michele Trombadori apparso mercoledì in terza pagina. Non solo a corripere una nota a cui, in materia, è quasi paralizzato l'esatto che mi riguarda, ma anche a caratterizzare e definire meglio il fondo della questione affrontata. Non si tratta solo della libertà di una campagna pubblicitaria a favore di un tipo di vita, ma della libertà di un individuo di esprimere il suo pensiero e di essere ascoltato. La libertà di espressione è un diritto che non può essere negato a nessuno. La libertà di espressione è un diritto che non può essere negato a nessuno.

## Agostino Spataro

Agostino Spataro. Sulla seduta di ieri la segreteria della Federazione comunista ha annunciato che un comunicato in cui si legge tra l'altro: «Si ha ragione di ritenere poco concreti le risposte che il comitato del partito al Comune di Agrigento dottor Pupillo, ha fornito alla commissione in merito alle gravi responsabilità di politici e armatori distruttori di polveri e armi in chieste ministeriali dopo gli eventi franosi del '66, in quanto scelerata la "strada" condotta di un pubblico funzionario di fronte a fatti di eccezionale gravità, che di certo non facilita il già difficile compito assegnato dal Parlamento alla commissione».













Lettera da Parigi

# Le chiavi della linguistica

In un'opera breve e chiara di Georges Mounin, i principi fondamentali della teoria funzionale e strutturale — Trenta linguisti diretti da André Martinet hanno compilato «Le Langage»

PARIGI, marzo.

Chiunque desideri iniziare alla linguistica in modo coerente, semplice e giusto, senza cadere nei tranelli della semplificazione dei libri di vulgarizzazione scientifica, ha interesse a incominciare con le *Clefs pour la linguistique* di Georges Mounin (Georges Mounin, *Clefs pour la linguistique*, Paris, Seghers, 1968, 190 pp. 9,50 Fr. francesi). Il pubblico italiano conoscerà già una parte del lavoro di Mounin (vedi *Teoria e storia della traduzione*, Torino, Einaudi, 1965). Le *Clefs pour la linguistique* si rivolge a tutti coloro che, pur non avendo nessuna conoscenza tecnica né terminologica in linguistica, vogliono tuttavia farsi un'idea della disciplina « dall'interno ».

Questo libro chiaro e breve (190 pagine), potrebbe sembrare superfluo se non facesse altro che ripetere, semplificandoli e spiegandoli, i principi fondamentali della teoria funzionale e strutturale in linguistica. Ma la realtà è tutt'altra. Difatti, Mounin pubblica il suo libro in un momento in cui, dopo un lungo periodo in cui le teorie moderne della linguistica erano l'appannaggio dei soli specialisti, la moda ha introdotto la linguistica nelle conversazioni di salotto. Inoltre, vari filosofi, sociologi, psicologi, scrittori, critici letterari si sono interessati alla linguistica e ne hanno fatto la conoscenza senza sempre prendere cura di assimilarne i fondamenti prima di utilizzarli nei propri scritti. Il bisogno era dunque urgente di denunciare questa situazione, e toccava ad un linguista di formazione seria a farlo, mettendo in guardia i lettori. Perciò, Mounin ha incominciato la presentazione della disciplina con quello che chiama le « sfortune » della linguistica.

Il libro è concepito, secondo le parole stesse dell'autore, come un'introduzione agli *Elementi di linguistica generale* di André Martinet, esplicitando ciò che rimaneva di un po' ermeneutico in quest'ultimo manuale per i lettori che troppa concisione respingono. Il procedimento del descrittore è difatti esposto gradualmente, i termini tecnici vanno presentati man mano che diventano necessari, di modo che il lettore penetri senza ostacoli nella terminologia linguistica e ne capisce le necessità interne.

Ma il libro di Mounin è molto più di una semplice introduzione agli *Elementi* di Martinet: l'autore sviluppa negli ultimi capitoli due soggetti che gli *Elementi* non avevano quasi intavolato: la semantica e la stilistica, dandone una presentazione nuova ed esaminando questi problemi spinosi in modo sano e scientifico.

Questo libro voluminoso, più di 1500 pagine (André Martinet, sous la direction de), *Le Langage*, « Encyclopédie de la linguistique », Paris, Gallimard, 1968, XII + 1325 p., 65 Fr. francesi) è il prodotto della collaborazione di una trentina di linguisti, sotto la direzione di André Martinet. Non è una introduzione alla linguistica, non è neppure concepito come la presentazione di una « somma » delle conoscenze disponibili oggi su questo soggetto; è piuttosto un tentativo di indicare il punto di vista del linguista di fronte alla lingua che deve descrivere, escludendo da una parte ogni preoccupazione normativa, e diffidando dall'altra di ogni concezione aprioristica.

La parte centrale del volume è quella che, prendendo appoggio sul pensiero di Saussure e della Scuola di Praga, espone il punto di vista funzionale e strutturale nella linguistica moderna. Si capisce dunque perché, non essendo funzionali e trasformazionali le sue teorie, non sono state escluse.

L'unità del punto di vista è dunque generalmente rispettata, benché ogni autore abbia trattato il proprio soggetto secondo la propria formazione e il proprio temperamento. I principi generali sono esposti negli articoli bene documentati di Frédéric François, difficili da abbordare senza formazione anteriore. I rapporti fra la teoria del-

la comunicazione e il linguaggio sono messi in evidenza dalla presentazione chiara e particolareggiata di Pierre Guiraud, il linguista argentino Luis Prieto, già conosciuto in Italia con i suoi *Principi di Nologia* (Roma, Ubaldini, '67), adotta, nella sua concezione della semiologia, un'attitudine strettamente funzionale, facendo del principio di pertinenza il principio fondamentale di ogni studio semiologico. La sua contribuzione comincia con una discussione sugli impegni della semiologia, che lo porta a chiarificare la distinzione fra una « semiologia della comunicazione » e una « semiologia della significazione ». Nell'ultimo paragrafo, consacrato ai codici « indiretti », il cui tipo classico è la scrittura, l'autore presenta una concezione nuova di questi codici, ai quali riconosce una gerarchia semiologica simile a quella dei codici « diretti », e definisce il loro status in base al modo in cui sono appresi e alla economia inerente a questo modo.

Non si possono elencare qui tutti gli articoli, ma è interessante notare che tutti i problemi riguardanti il linguaggio sono stati considerati: quelli del linguaggio infantile o dell'insegnamento delle lingue straniere, quelli dei disturbi del linguaggio o quelli della traduzione automatica o umana, quelli della sincronia come quelli della diacronia, quelli delle ricerche quantitative come quelli delle rappresentazioni grafiche delle lingue.

Una delle parti più originali del volume mira ad

esporre la vera situazione linguistica nelle diverse parti del mondo, rivelando l'insospettabile varietà degli usi linguistici dietro alle divisioni fatte sulla base delle frontiere politiche, svelando situazioni plurilingui in certe regioni di lingua ufficiale unica. Questo aspetto geografico della ricerca linguistica è ancora poco conosciuto dal grande pubblico e i lettori prenderanno coscienza forse per la prima volta del fatto che il campo delle lingue non si limita a qualche decina di lingue dette di « cultura ».

Questa varietà viene per così dire concretizzata nella ultima parte del volume, dove sono presentate alcune strutture linguistiche come quella del cinese di Pechino, del turco, del creolo della Dominique, del kalispel, lingua amerindiana parlata da pochissime persone e forse oggi estinta, o del peul, lingua di nomadi africani parlata da qualche milione di parlanti. Come si vede, la scelta delle lingue non è stata fatta in base al criterio del numero di utenti, ma in funzione delle sue particolarità proprie dal punto di vista linguistico. L'insieme di queste descrizioni illustra in modo convincente il principio secondo cui ciò che ritiene prima di tutto l'attenzione del linguista nello studio di una lingua data sono le caratteristiche che la rendono diversa da tutte le altre e non i fattori espansionistici che fanno che una lingua data abbia, a un momento dato, una ampia diffusione.

Henriette Walter

## Riviste

## Scuola e riforme

L'esigenza di un maggiore coordinamento fra le attività scolastiche e la spinta rinnovatrice che parte dalla scuola rappresenta l'elemento centrale del discorso di questo numero di *« Rivista »*. Berlinguer conduce per individuare le ragioni di una certa pausa verificatasi fra gli studenti nel mese di gennaio, ma si è formato un fronte di lavoro che, in un momento in cui si è avuta una mobilitazione di massa intorno ad obiettivi strategici e tattici proposti dal sindacato e dal movimento politico della classe operaia.

In questo quadro si colloca il giudizio negativo di Francesco Zappa (*Riforma della scuola* n. 2 febbraio 1969, Roma) alle recenti iniziative governative alla cui base non esiste una reale volontà rinnovatrice, ma soltanto un frettoloso tentativo di ammodernamento funzionale che lascia inalterata la sostanza classista, autoritaria e chiusa della vecchia scuola contrabbandata dietro l'usbergo di retorici « valori permanenti »; così come il progetto di legge relativo alla riforma degli esami di maturità e di abilitazione — rileva Salvatore D'Albergo — ha un significato meramente marginale e non incide sulla struttura e sui contenuti della scuola (per questo il paragrafo di critici e del PSUP hanno votato contro alla Camera).

Segue una stimolante illustrazione di cinquant'anni sull'istruzione che Mario Agliero Manacorda ha presentato insieme ad altri studiosi (tra cui Aldo Visalberghi) al colloquio europeo « Istruzione e progresso scientifico economico e sociale » svoltosi a Parigi ed al quale hanno partecipato educatori, pedagogisti di numerosi paesi del mondo. Giovanni Urbani propone l'*« excursus »* storico intorno alla riforma Gentile, mentre Angelo Marchese rispondendo al dibattito aperto da Lucio Lombardo Radice, sottolinea la connessione fra la lotta per una scuola e quella per una nuova società e il

necessario e conseguente impegno della sinistra italiana. Seguono le consuete rubriche (di particolare interesse l'articolo di *« Rendimento di massa »* di Lucio Del Corral) e il supplemento di « Riforma ». Una « zattera alla deriva » è il titolo dell'editoriale di *« Scuola e Città »* (n. 2 La nuova Italia, Firenze) scritto da Santoni Rugiu, il quale affronta il problema vetusto degli istituti magistrali e dei Magisteri rilevando come le sollecitazioni di carattere pedagogico e didattico da tempo avanzate, rischiano di essere ancora una volta vanificate e il problema acutissimo della preparazione degli insegnanti resta aperto in tutta la sua drammaticità. Antonio Sbisà affronta il tema della libertà umana alla luce delle più recenti ricerche psicopedagogiche insistendo, sulle interpretazioni del Dewey (e sul concetto di autoprogettazione) e di Marcuse, che recupera la dialettica hegeliana per individuare le contraddizioni irrisolte, frutto di un mondo illiberale di cui la stessa scisura fra pensiero ed azione costituisce una testimonianza.

Sulla prospettiva sociale dell'educazione si intrattiene Domenico Izzo seguendo l'itinerario tracciato dal libro del sociologo Antonio Carbonaro. Largo posto vi trovano i problemi metodologici di contenuto e di struttura (ubicazione, ecc.) mentre più sfumato appare il nesso con le forze trainanti della società (il discorso è vecchio) che in pratica condizionano le scelte e gli orientamenti della scuola e lo stesso tipo di di socializzazione. La conoscenza dei conflitti individuali, e quindi dei ruoli nella società non può trovare una spiegazione esauriente nei canoni di Marton e di Wilson, ma in quella temperie sociale da cui — come afferma Gramsci — l'uomo è storicamente determinato in quanto frazione della società civile che lo circonda. Seguono le rubriche e le notizie curate da Marcello Rossi.

Giovanni Lombardi

## Notizie

● Si è inaugurata ieri a Roma la mostra fotografica di CESARE COLOMBO: « LE ALTRE DONNE ». L'autore ha illustrato brevemente le foto nella sede della BOTTEGA DELL'IMMAGINE, via S. Stefano del Cacco 27. Cesare Colombo, nato a Milano nel 1925, si occupa professionalmente di fotografia e problemi editoriali relativi all'immagine. Collabora con riviste, studi grafici, casa editrice, insegna ai Corsi fotografici della Società

Unitaria; è stato per molto tempo redattore del mensile fotografico FOTO-FILM. Tra i suoi temi di indagine più recenti vi sono fotografie sui supermercati milanesi, sui giovani e gli studenti, sulla Cecoslovacchia. In coerenza con proprio impegno civile e ideologico egli è anche una delle personalità più attive, attraverso scritti e responsabilità organizzative, nello sforzo di rinnovamento culturale della fotografia italiana.

## Rai-Tv

### Controcanales

**LIBERTÀ IN FABBRICA** — « Agnelli vende il nostro sangue »: « Sono uno schiavo moderno »: ecco due frasi scritte da operai della FIAT-Mirafiori su due delle schede «migliaia» — che i parlamentari comunisti hanno raccolto in questi giorni dinanzi alla grande fabbrica torinese. La richiesta di Nino Criscenti sulla libertà nelle fabbriche, trasmessa a TV7, prendeva in esame anche la FIAT Mirafiori: ma frasi come queste non ne abbiamo udite. Vogliamo dire che tra il tono della inchiesta televisiva e quello di queste parole scritte dagli operai c'è un abisso; e il tono, come si dice, fa la musica. La fa soprattutto quando si parla del mondo operaio, tanto poco conosciuto, ancora oggi, da coloro che non hanno mai lavorato in fabbrica.

La questione delle libertà nelle fabbriche è giunta in Parlamento: TV7, quindi, si è sentito « autorizzato » a trattarne. Ne ha trattato per 45 minuti, prendendo in esame quattro fabbriche (a Torino, a Roma, a Valdagnò) e ha avuto senza dubbio il merito di porre sul tappeto alcuni scottanti fatti. Alcune impressioni — i primi piani sulla FIAT, la sequenza della catena di montaggio regolata da un piccolo volante alla INDEST — erano chiare ed efficaci. Alcuni degli interventi erano interessanti. Ma l'inchiesta si è svolta entro limiti precisi, nettamente avvertibili, non stante la « copertura » parlata.

Abbiamo sempre scritto che il limite fondamentale delle inchieste televisive, anche quelle di TV7, sta nella loro natura essenzialmente descrittiva: i vari aspetti della realtà, ma non se ne analizzano le

radici, le cause. Nell'inchiesta di Criscenti, però, la stessa descrizione del regime di fabbrica è stata assai parca, oltre che di tono anche troppo pacato; in realtà, l'unico aspetto sul quale si è insistito è stato quello dei ritmi di lavoro — assolutamente fondamentale, certo, ma non esclusivo. D'altra parte, le testimonianze operarie erano poche e le descrizioni dirette quasi del tutto assenti. Troppo spesso si è preferito passare subito alle dichiarazioni dei sindacalisti da una parte e dei rappresentanti padronali dall'altra.

Alcune delle prime erano precise e molto utili; ma più utili sarebbero state se fossero arrivate a conclusione di un discorso più circostanziato sulla condizione operaia. Le seconde avrebbero meritato ben altre contestazioni di quelle che Criscenti ha potuto accennare. Ad esempio, ci sarebbe piaciuto capire come mai l'ing. Salvatore Bruno, che si è dichiarato contrario alla « organizzazione militare » della produzione, proprio all'organizzazione militare (alle « task force » per l'esattezza) si sia ispirato nell'ormai famoso documento sulla RAI-TV da lui elaborato assieme ad altri due esperti.

Infine, l'inchiesta ha parlato delle libertà nella fabbrica come se si trattasse di un problema che non ha nulla a che fare con la generale struttura della società, col regime di proprietà delle aziende e con il potere politico. Il che può essere « comodo » per chi, come Marzotto, pensa che « gli interessi degli operai e degli imprenditori coincidono ». Ma, nei fatti, finisce per falsare i termini della questione riducendola a un puro fatto di « progresso ».

g. c.

## Programmi

### Televisione 1°

- 12.30 SAPERE: Profili di protagonisti: « San Tommaso d'Aquino ».
- 13.00 OGGI LE COMICHE: « Charlot bugiardo », « Charlot alle corse ».
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.55 CALCIO: Da Berlino est: incontro tra le formazioni della RDT e dell'Italia - Telecronista Nicolò Carosio
- 17.00 GIOCOGGIO
- 17.30 TELEGIORNALE, Estrazioni del Lotto
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI: « Chissà chi lo sa? »
- 18.45 ANTOLOGIA DI CAPOLAVORI NASCOSTI
- 19.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- 19.35 TEMPO DELLO SPIRITO
- 19.50 TELEGIORNALE SPORT, Cronache del lavoro
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 DOPPIA COPPIA: Doppie di questa settimana (in carne ed ossa, accanto ai personaggi imitati da Nostre) e Dalida
- 22.15 NASTRI D'ARGENTO: Da Napoli, il telecronista Lello Bersani segue l'assegnazione dei « nastri d'argento » 1968 assegnati ad autori e attori e produttori italiani
- 23.00 TELEGIORNALE

### Televisione 2°

- 10.00 FILM (Per Roma e zone collegate)
- 17.00 IPPICA: Da Aintree, in Gran Bretagna, Alberto Giulio segue il Grand National
- 18.30 SAPERE: Corso di tedesco
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 RITRATTO DI UN REGISTA: Il documentario curato dal critico Lino Micciché, la cui presentazione viene letta da Luigi Pistilli, è basato sul materiale girato dal tedesco Wilfried Herzog ed è dedicato al regista indiano Satyajit Ray, autore, tra l'altro, del famoso « Apparat » e di « Patner Panchali ». Si tratta di uno dei consueti programmi acquistati nella Germania occidentale — un mercato ormai molto frequentato dalla nostra TV — e programmato piuttosto casualmente. Ciò non toglie che esso possa essere di buon livello
- 22.00 GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE: In collegamento con Madrid viene presentata la quattordicesima edizione di questo Gran Premio, che da noi non ha mai goduto di particolare fortuna. Partecipano quest'anno i cantanti di sedici Paesi: per l'Italia Ita Zanicchi. Telecronista della manifestazione: Renato Tagliani

## Radio

- Nazionale**
- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 17, 20, 22
- 6.30 Corso di lingua tedesca
- 7.10 Musica stop
- 8.30 Le canzoni del mattino
- 9.06 Novità italiane della musica leggera
- 9.30 C'è un
- 10.03 La Radio per le Scuole
- 10.35 Le ore della musica
- 11.15 Dove andare in musica
- 11.30 Tenore Tito Schipa
- 12.05 Contrappunto
- 13.35 Ponte radio
- 14.00 Trasmissioni regionali
- 14.55 Calcio: Germania Orientale-Italia
- 17.10 Incontro col personaggio
- 18.00 Gran varietà
- 19.30 Luna-park
- 20.15 No, guarda la luna e quell'altra
- 21.05 Conversazioni musicali
- 22.30 Viaggio musicale in Italia
- SECONDO**
- GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24
- di cominciare
- 7.43 Billiardino a tempo di musica
- 9.40 Conduco
- 10.00 Ruote e motori
- 10.40 Batti quattro
- 11.35 Il palato immaginario
- 11.45 Per noi adulti
- 12.20 Trasmissioni regionali
- 13.00 Cantanti all'inferno
- 13.35 Io Caterina
- 14.00 Julie-Box
- 15.15 Direttore Adrian Boult
- 16.00 Rapsodia
- 16.30 Concerto ma non troppo
- 17.10 Pomeridiana
- 17.40 Bandiera gialla
- 18.25 Aprelito in musica
- 19.00 Il motivo del molito
- 19.30 Punto e virgola
- 20.01 Una diga sul Pacifico
- 21.00 Musica leggera
- 21.00 Italia che lavora
- 21.40 Jazz concerto
- 22.10 Concerto all'inferno
- 23.00 Cronache del Mezzogiorno
- TERZO**
- 10.00 Concerto di apertura
- 11.15 Musiche di balletto
- 12.20 Piccolo mondo musicale
- 13.00 Intermzzo
- 13.45 Concerto del pianista Vladimir Horowitz
- 14.30 Euridice
- 16.00 Musica da camera
- 17.20 Corso di lingua tedesca
- 18.00 Notizie del Terzo
- 19.10 Musica leggera
- 19.45 La grande platea
- 19.15 Concerto di ogni sera
- 20.10 Concerto sinfonico
- 22.00 Il Giornale del Terzo
- 22.30 Orsa minore

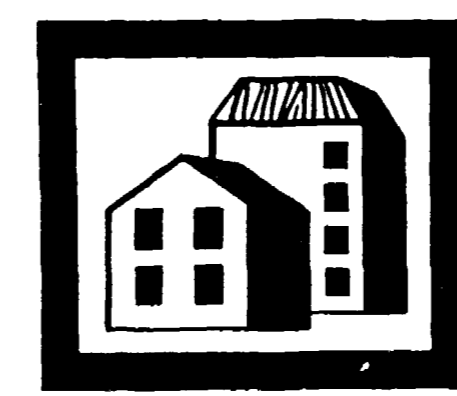
VI SEGNALIAMO: « Concerto » di Isaac Stern (Terzo, ore 20.10) L'Orchestra sinfonica della Rai di Torino esegue, sotto la direzione di Elihu Inbal, « Sei pezzi per orchestra » di Webern, il « Secondo concerto » per pianoforte e orchestra di Bartók, l'« Eroica » di Beethoven, suona il famoso violonista Isaac Stern.



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

# PER LO SVILUPPO DEL PAESE

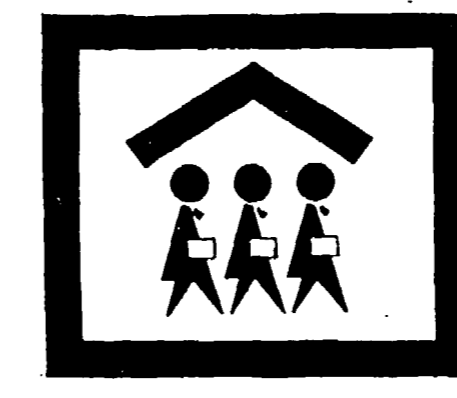
149 MILIARDI di lire sono stati destinati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, negli ultimi sei anni, al finanziamento di opere e attività di pubblico interesse, mediante mutui concessi a province, comuni, consorzi di bonifica, istituti case popolari ed altri enti locali. Quale Ente pubblico con finalità sociali, l'Istituto adempie in tal modo uno dei suoi compiti fondamentali, riversando a beneficio della collettività nazionale le disponibilità provenienti dall'esercizio dell'attività assicurativa.



CASE, SEDI COMUNALI E PROVINCIALI, IMPIANTI SPORTIVI

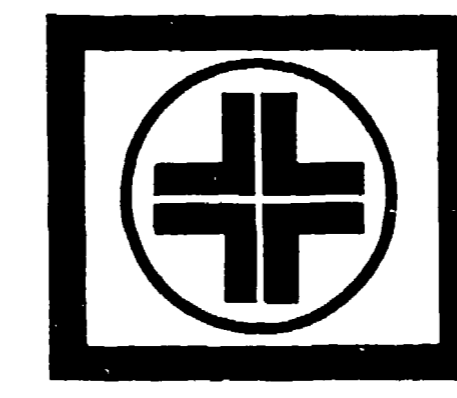
20 MILIARDI

SCUOLE



15 MILIARDI

OSPEDALI, ORFANOTROFI, BREFOTROFI



6 MILIARDI

IMPIANTI IDROELETTRICI, ILLUMINAZIONE PUBBLICA, ACQUEDOTTI, FOGNATURE



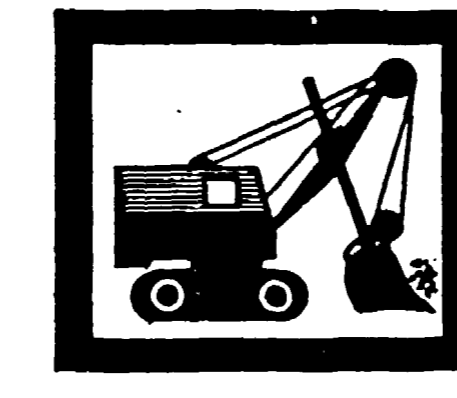
29 MILIARDI

OPERE FERROVIARIE, OPERE STRADALI, SERVIZI PUBBLICI VARI



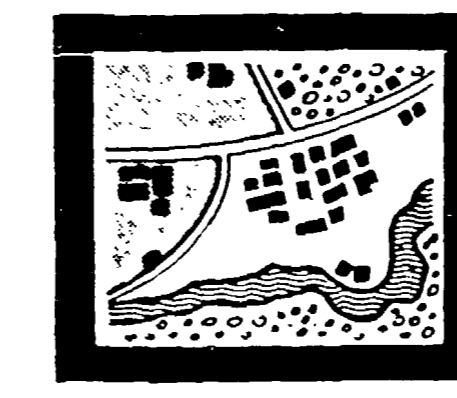
40 MILIARDI

OPERE DI BONIFICA, SISTEMAZIONI FLUVIALI, PORTUALI, AEROPORTUALI



11 MILIARDI

ALTRE OPERE ED ATTIVITA' DI PUBBLICO INTERESSE



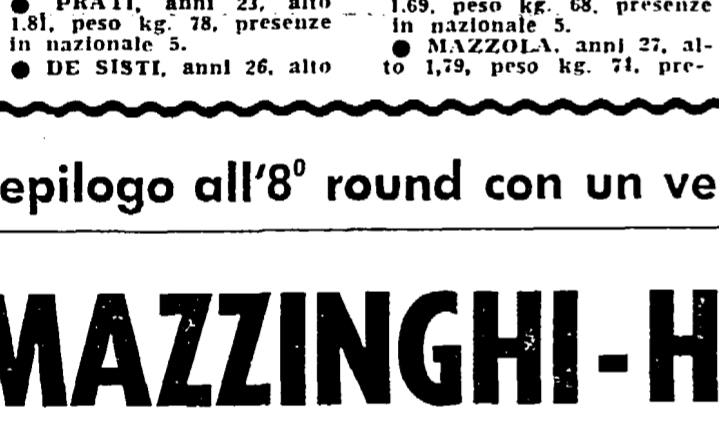
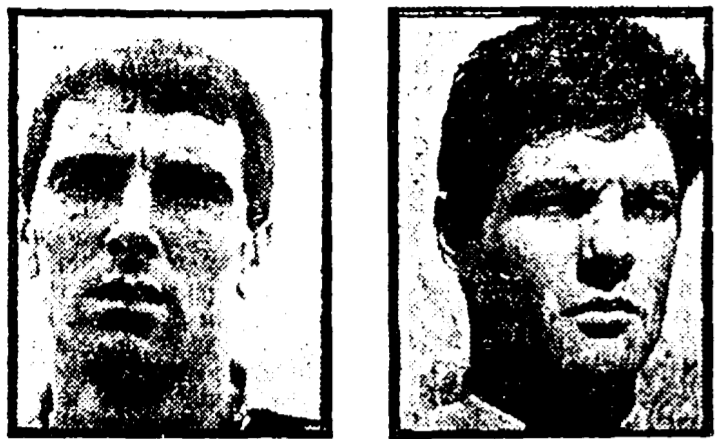
28 MILIARDI

USU 81



Comincerà il volo degli « azzurri » per il Messico?

Oggina Berlino R.D.T.-ITALIA



ITALIA

Zoff Facchetti Burgnich

Castano Salvatore Bertini

Riva Rivera Mazzola De Sisti Prati

Noelder Lowe Frenzel Kreise Vogel

Seehaus Bransch Koerner

Frassdorf Urbanczyk

Croy

ARBITRO: Bostoem (Svezia)

La partita in TV: RDT - Italia sarà trasmessa oggi dalla TV... sul primo canale in ripresa diretta da Berlino alle ore 14.55.

R.D.T.

Una partita ricca di incognite

Dal nostro inviato

BERLINO, 28

Tastato il polso a Valcareggi e Seeger, misurata la pressione ai protagonisti dell'incontro di domani al « Walter Ulbricht Stadion » di Berlino...

È non solo perché trattandosi del primo incontro tra le rappresentative dei due paesi ci sono tutte le incognite derivanti dalla scarsa conoscenza reciproca...

Vediamo meglio. La RDT come è noto si trova in una fase di transizione, nella fase in cui Seeger è riuscito a instaurare sul collaudato « trionfo » della recente nazionale dell'inghese Sees...

Ma i lavori sono appena all'inizio, e i primi risultati non sono soddisfacenti, come si è visto a Solta fare la RDT è stata battuta per 3 a 1) e come è stato confermato nell'amichevole di domenica contro l'Atletico di Siviglia...

Enrico Venturi

Così stando le cose si capisce perché lo stato d'animo di Valcareggi e Seeger è di riserbo...

Forse la fase di studio o di assaggio come si dice, si protrarrà più del solito...

Ed allora la difesa azzurra sarà chiamata a sostenere lo impetuoso assalto dei Frenzel, dei Vogel, dei Lowe...

Questo sarà il momento cruciale perché se i tedeschi riusciranno a passare sarà difficile se non addirittura impossibile ripartire l'attacco...

Ma i lavori sono appena all'inizio, e i primi risultati non sono soddisfacenti...

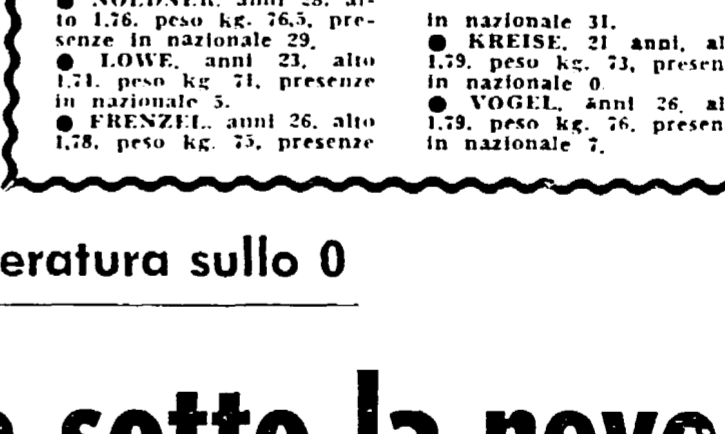
Enrico Venturi

ha una certa elasticità: due « punte » fisse (Riva e Prati) due centrocampisti fissi (Riviera e De Sisti)...

Certo ci fossero stati Domenghini ed Anastasi, saremmo stati più tranquilli...

preparati ad assistere ai match seramente, senza preconcetti o recriminazioni...

Roberto Froisi



L'epilogo all'8° round con un verdetto di « no contest »

Mazzinghi-Hurst sospeso per scarsa combattività

Incredibile ma vero: Sandro Mazzinghi, il combattente nato, il distruttore che con azione potente e continua ha costretto sulle ginocchia del pugile...

simamente, Mazzinghi lo lascia fare, non si scompone e non si « scalda ».

quando ormai il viso di Raheen era una maschera rossa per il sangue che gli sgorga copioso dal naso e da un taglio sopra l'occhio...

Il verdetto annunciato è stato di « no contest », ma l'arbitro, scendendo dal ring, ha parlato di squalifica di entrambi...

Il round successivo comincia con un'insolita gamba sinistra, il round manda due pugili all'angolo e decreta il « no contest » per scarsa combattività...

Enrico Venturi

Il primo a toccare è Hurst: un buffetto di destra, quasi una carezza...

Buono è invece il match di Pettinari: Enzo attacca subito con decisione e il suo sinistro arriva regolarmente a segno sul volto di Raheen...

Enrico Venturi

Il secondo tempo, il nigiriano accusa un destro al fegato, e da quel momento Pettinaglia prende decisamente il sopravvento...

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Sandro dovrà incontrarsi prossimamente con un avversario di nome...

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Attesa per la bella corsa dei « pratisti »

Keino e Mammo Wolde alla « Cinque Mulini »

Se state soluzioni di continuità, Nemmen e compagni di via...

Ma la 31° edizione della bella prova internazionale di podismo non verrà solamente dal duo fra il sovietico Keino e il keniano Mammo Wolde...

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Motta al Gr. Pr. Campagnolo

VICENZA, 28

Un centinaio di corridori prenderanno via domenica 29 da Campagnolo prima prova del « Cougnèt »...

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Bikila trasferito in Inghilterra

ADDIS ABEBA, 28

Abebe Bikila, il celebre atleta etiopico vincitore della maratona alle Olimpiadi di Roma e Tokyo...

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Tris: 11 - 4 - 3 Lire 1.284.750

Premio Miberty Ned (f. 3 milioni), m. 2000 - corsa Tripla

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

A Ocaña il Giro di Catalogna

BARCELONA, 28

Lo spagnolo Luis Ocaña ha vinto questo pomeriggio la settima « Settimana catalana »...

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

A Berlino temperatura sullo 0

BERLINO, 28

Anche oggi ha fatto molto freddo, in notturna è nevicato...

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Dal nostro inviato

BERLINO, 28

Anche oggi ha fatto molto freddo, in notturna è nevicato...

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Attività della nazionale « A »

Il campionato italiano di calcio di serie A è ancora dominato dai paranesi...

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Attività della nazionale « A »

Il campionato italiano di calcio di serie A è ancora dominato dai paranesi...

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Attività della nazionale « A »

Il campionato italiano di calcio di serie A è ancora dominato dai paranesi...

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Attività della nazionale « A »

Il campionato italiano di calcio di serie A è ancora dominato dai paranesi...

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi



